

**Zeitschrift:** Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

**Herausgeber:** Schweizerische Verkehrszentrale

**Band:** 33 (1960)

**Heft:** 6

  

**Artikel:** Wanderer in zwei Welten = Viandante in due mondi

**Autor:** Krapf, Kurt

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-776727>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Wanderer in zwei Welten

Reisen und Ferien sind lustbetonte Dinge. Sie reißen den Menschen aus dem gewohnten Alltag heraus und lassen ihn an all dem Schönen und Merkwürdigen teilhaben, das die Erde bietet. Diese Bereicherung des menschlichen Daseins durch Ortsveränderung, durch eine Flucht nach außen, prägt der Fremdenverkehrswerbung ihren eigentümlichen Stil auf. Sie muß nicht nur einfallreich, fröhlich, künstlerisch gekonnt sein, sondern jene stete Originalität beinhalten, die den Werbeappell der Schweiz im lauten internationalen Konzert zu Gehör bringt. Dies war die eigentliche Welt von Direktor Siegfried Bittel, und es ist allgemein bekannt, daß er es darin zur seltenen Meisterschaft brachte.

Allein, schon Goethes Faust klagte: «Es bleibt ein Erdenrest zu tragen peinlich.» Die langen und fruchtbaren Jahre, während denen Siegfried Bittel an der Spitze der Schweizerischen Verkehrszentrale wirkte, brachten ihn noch mit einer anderen Welt in enge Berührung. Mit einer kalten, nüchternen Welt, die jeder Phantasie entbehrt: der Welt harter wirtschaftlicher Fakten, unerbittlicher Paragraphen und finanzieller Kümernisse. Siegfried Bittels Amtsantritt fiel mit dem Zusammenbruch unseres Ausländerverkehrs zusammen, bedingt vorerst durch die Weltwirtschaftskrise der 1930er Jahre, fortgesetzt mit der Einführung der Devisenbewirtschaftung Deutschlands und ausmündend endlich in der großen Katastrophe des Zweiten Weltkrieges. Jetzt konnte sich auch die Verkehrswerbung nicht mehr ungehindert und lockend entfalten, sondern sie mußte sich den harten wirtschaftlichen Gegebenheiten unterordnen. Doch galt es, gerade im Gestrüpp der

Verordnungen, der Devisenkontingente und Kopfquoten die Stimme der touristischen Schweiz, als Verheißung eines unwandelbar schönen Ferienlandes, nicht verstummen zu lassen. Es hielt nicht leicht, dafür in der Öffentlichkeit und im Parlament immer das notwendige Verständnis und die erforderlichen Mittel zu finden.

So hat Direktor Bittel denn auch diese zweite, wirtschafts- und finanzpolitische und damit amüsische Welt durchwandert, deren Symbole nicht mehr Licht und Farbe, sondern Zahlen und trockene amtliche Texte sind. Durchdrungen vom Credo eines freizügigen Fremdenverkehrs, vermochte sich Siegfried Bittel mit der Vervielfachung und Quantifizierung eines höchstpersönlichen Anliegens, wie sie Reisen und Ferien darstellen, innerlich nie abzufinden. Er hat sich denn auch nicht gescheut, in den vielen nationalen und internationalen Gremien, denen er seine Mitarbeit lieh, wider den Stachel obrigkeitlicher Bevormundung der Touristen und ihrer Abhängigkeit vom jeweiligen Stand der Zahlungsbilanzen zu löcken.

In den letzten Jahren ist es gelungen, vor allem dank dem Wirken der OECE, dem internationalen Fremdenverkehr ein hohes Maß an Freizügigkeit wiederzugeben. Siegfried Bittel, der an diesen Liberalisierungsbestrebungen selbst aktiven Anteil nahm, darf am Ende seiner Amtszeit bei der Schweizerischen Verkehrszentrale mit Genugtuung vom erreichten Ergebnis Kenntnis nehmen. Zeigt es ihm doch, daß sein Gang in die Wirtschaftswelt, den er wider Willen antrat, nicht vergeblich war.

Prof. Dr. Kurt Krapf, Direktor des Schweiz. Fremdenverkehrsverbandes

La propaganda turistica ha come compito specifico quello di suscitare negli uomini il desiderio di nuovi orizzonti e per conseguire il suo scopo non le bastano abbondanza di idee, vivacità ed arte, ma deve anche possedere quel tanto di originalità che le permetta di avvicinare il loro interesse e indurli a scegliere come meta dei loro viaggi questo piuttosto che quel paese.

Il mondo della propaganda era, per Siegfried Bittel, il suo mondo, quello che meglio si addiceva alle sue brillanti capacità, nel quale poteva dare tutto se stesso, ed ivi egli attese al suo lavoro con rara perizia.

Ma poiché ogni rosa ha le sue spine, nei lunghi anni durante i quali fu direttore dell'Ufficio nazionale del turismo, anche S. Bittel conobbe amarezze ed ostacoli che lo obbligarono a prender contatto con un altro mondo per il quale non sentiva attrazione: gelido, spassionato; un mondo che fa a meno, senza soffrirne, d'ogni fantasia; quello dei nudi dati economici, dei paragrafi inesorabili, delle preoccupazioni finanziarie. L'inizio della carriera di Bittel coincide con un periodo particolarmente critico del nostro traffico estero, dovuto, dapprima, alla crisi economica mondiale del 1930, in seguito, ai provvedimenti adottati dalla Germania per regolare il movimento delle divise estere, infine, dall'immane catastrofe della seconda guerra mondiale. Anche la nostra propaganda turistica subì il contraccolpo di tante miserie, conobbe restrizioni penose, dovette sottostare alle dure circostanze economiche dell'ora. Nonostante il groviglio delle ordinanze, il contingentamento delle divise, l'esiguità delle valute concesse ai turisti, non si doveva a nessun costo lasciar spegnere la voce della Svizzera turistica; in attesa di tempi migliori bisognava mantenerle l'aureola di felice paese delle vacanze. E in quel tempo non era sempre facile trovare nell'opinione pubblica e nelle autorità la comprensione ed i mezzi necessari. Siegfried Bittel affrontò con coraggio ammirevole gli ostacoli sollevati da quel mondo economico-politico, spoglio di qualsiasi

poesia, i cui simboli non sono né luce né colore, ma cifre precise e aridi testi ufficiali. Convinto che il turismo non deve subire costrizione alcuna, Bittel non si rassegnò mai ad accettare la limitazione e lo svilimento di una questione così strettamente personale quale è quella delle vacanze e dei viaggi, mai accettò che fosse sottoposta a restrizioni di sorta, regolata da leggi, ordinanze, ecc. Nei molti consessi nazionali ed internazionali ai quali partecipò in veste di collaboratore, forte della sua fede nel buon diritto del turismo, sempre si oppose energicamente a che il turista fosse messo sotto tutela delle autorità, alle dipendenze di questioni valutarie.

In questi ultimi anni, grazie soprattutto all'opera dell'OECE, il turismo internazionale ha ritrovato la più ampia indipendenza e Siegfried Bittel, che a quell'opera ha preso parte attivissima, giunto alla fine della sua lunga giornata di lavoro presso l'UNST, può compiacersi del risultato raggiunto e convenire con noi che il viaggio da lui intrapreso, contro voglia, nel mondo economico-finanziario, non è stato vano.

---

Car alpin der schweizerischen PTT in der Tremola, auf der Tessiner Seite der Gothardstraße. Mitte Juni erwacht hier wieder der große fahrplanmäßige Paßverkehr. Photo Giegel SVZ

Car alpin des PTT dans les gorges de la Tremola, sur le versant tessinois de la route du Gothard. Les courses régulières reprennent à la mi-Juin sur cette ligne.

Corriera delle PTT svizzere in Val Tremola, sul versante ticinese del San Gottardo. Le auto postali svolgono un servizio regolare attraverso il valico, dal 15 giugno al 27 dicembre.

Swiss Alpine motor coach in the Tremola Valley on the Ticino side of the Gothard Pass. From around mid-June on, these coaches shuttle back and forth through superb mountain scenery.

## Viandante in due mondi

Vacanze e viaggi sono due cose piacevolissime che dan modo all'uomo d'obliare, sia pure per poco tempo, le cure ed i crucci dell'esistenza quoti-

diana, di ritemperare le forze e d'arricchire la propria vita interiore a contatto delle tante bellezze e meraviglie ond'è coperta la terra.

